



Napoli-Benfica. Ecco perché Reja non ha paura

Martedì 16 Settembre 2008 ore 12: 52



© Foto G. Annunziata

La febbre sale, di ora in ora. Napoli aspetta il Benfica, il galà contro i portoghesi per dimostrare a tutta l'Europa che gli azzurri sono tornati. Per dimostrare che la patria della piazza e del mandolino è ritornata ad essere la patria anche del calcio, pure oggi che non ci sono i Diego Maradona, i Daniel Fonseca, i Ciro Ferrara e i Fabio Cannavaro. C'è però gente come


Ezequiel Lavezzi, che l'Europa ha ammirato da lontano, in quella Cina talmente distante che il bagliore della medaglia d'oro alle Olimpiadi non ha accecato ancora gli avversari. E poi c'è Marek Hamsik, un ragazzino che con quel ciuffettino e la faccia di bravo ragazzo, un po' spaesato, si ritrova sempre lì davanti alla porta, ad arrivare primo sulle seconde palle. E Blasi? Altro elemento, con esperienza anche europea, che può essere il punto di riferimento in una competizione che vedrà la partenza in salita del Napoli, che contro il Benfica si giocherà l'accesso alla fase a gironi.

Fino a ieri erano stati venduti 40mila biglietti: si raggiungerà il tutto esaurito, in uno stadio che ritroverà anche il calore e l'incitamento delle curve, visto che la squalifica vale solo per le partite organizzate dalla Figc e non dall'Uefa. Giovedì poi, prima di Napoli-Benfica sarà discusso anche il ricorso effettuato dal club di De Laurentiis alla Camera di Conciliazione del Coni. Giornata piena, insomma.

C'è l'aspetto ambientale, ma anche quello tecnico da tenere in considerazione. Non ha paura del Benfica Edy Reja. Lo si è capito da come ne ha parlato dopo la gara con la Fiorentina. Di esperienza e capelli bianchi il tecnico ne ha, ma l'Europa l'ha assaporata solo con il Napoli, in preliminari che hanno visto gli azzurri sfidare Panionios e Vllaznia, squadre che hanno fatto da antipasto al succulento piatto che la coppa Uefa presenterà giovedì sera. Al San Paolo c'è il Benfica di Nuno Gomes, di Di Maria, compagno d'attacco di Lavezzi nell'Olimpica, e di Suazo, l'attaccante che in Italia tutti volevano e che Mourinho ha lasciato partire verso il Portogallo per puntare su Balotelli. Insomma, di gente che ha caratura internazionale dall'altro lato ce n'è anche abbastanza, ma il Napoli sa che ha delle armi molto più importanti. Una di queste è il pubblico, che ritornerà numeroso al San Paolo. Per questo i portoghesi non si fidano, approfittando della sosta del campionato lusitano le spie del Benfica già erano a Napoli, a partire dai giornalisti che hanno cercato di capire le intenzioni di Reja per giovedì. Niente da fare, l'allenatore è rimasto abbottonato e ha parlato solo di quelli che possono essere i pericoli che può correre il Napoli: "Di Maria e Suazo sono due giocatori importanti, che possono metterci in difficoltà, ma se giochiamo con umiltà e come abbiamo fatto contro Roma e Fiorentina possiamo dire la nostra". La considerazione è semplice: "Tutti dite che il Benfica è una squadra vera - afferma Reja- e allora Roma e Fiorentina cos'erano? I viola avevano in campo un attacco composto da Mutu e Gilardino e mica ci siamo fatti spaventare

per questo. Noi abbiamo giocato la nostra partita ed è la cosa che faremo anche giovedì contro il Benfica”.

Non lo scardini Reja, neanche dopo una rimonta esaltante ottenuta ai danni della squadra di Prandelli. A proposito, quest’ultimo è amico di Rui Costa e il portoghese potrebbe chiedere alla Fiorentina consigli su come battere il Napoli. “Non sarà facile passare al San Paolo - ha affermato Prandelli - Il Napoli è un’ottima formazione, compatta, solida, grintosa. Al di là del fattore ambientale, il Benfica si ritroverà di fronte una signora squadra”. Insomma, la febbre sale e il San Paolo metterà l’abito buono. Tutto è pronto e ai più pare già di sentire il boato all’ingresso in campo delle due squadre. Niente emozione, però, le gambe non dovranno tremare.

 Stampa questa pagina